.1 ntervista intervista
a Simona Marchini, mattatrice di «Piacere, Raiuno»

viaggio tv nella provincia italiana
che venerdì prossimo conclude le sue trasmissioni

riomata Vediretmx
di lotta a Cinecittà indetta dal Sindacato attori

In sciopero anche le troupe:
«Dobbiamo restituire orgoglio e autonomia al cinema»

CULTURAeSPETTACOLI

La giustizia intermittente

• PORTO AZZURRO «Se è
cosi, allora finiamola subito
Giustiziateci Vorremmo avve-
nisse per fucilazione al petto E
che a eseguire la sentenza fos-
se per coerenza lo stesso For-
lani» E sotto è senno, come
comanda la burocrazia -In fe-
de. Tomm<iso Scordo e Nino
Pira» Questo paradosso e la ri-
chiesta con la quale i due ini-
ziarono uno sciopero della fa-
me Forlani aveva appena
•confidato» a un amico duran-
te un week-end in campagna,
la sua propensione per la pena
di morte rilanciata in questa vi-
gilia elettorale Casualmente
l'amico era il direttore del
Tempo, e la cosa fece rumore
Scordo < Pira lavorano con
passione alla redazione della
rivista dei detenuti della casa
di reclusione dell Elba Scordo
ha barba e lunghi capelli, sem-
bra essersi naturalizzalo agli
intemi di questa vecchia for-
tezza spagnola Lo sguardo
febbnle e inquieto ma non è
un personaggio di Dumas pa-
dre, nella vita disegnava e ven-
deva bijoux Pira ha invece un
inequivocabile accento sardo
e un tempo, ormai più di quin-
dici anni fa, oltre al tornitore e
al disegnatore tecnico, ha fatto
il ladro, dice caustico In co-
mune, Scordo e Pira, hanno
una condanna ali ergastolo E
si sa che il carcere a vita tocca
a chi ha ucciso

La redazione della Grande
promessa si riunisce all'ultimo
piano del carcerario Per am-
varci bisogna arrampicarsi su
per le scaie e risalire i ballatoi,
dove si aprono le porte delle
celle II vecchio carcere è pie-
tra, ferro, grate Serraglio d uo-
jmim tetro e metallico Ci sono
rinchiusi trecentottanta prigio-
nieri, trentacinque sono erga-
stolani «Aspetti a dire che a
Torto Azzurro e è un'aria divcr-
fsa dagli altri istituti di pena Ve-
drà, vedrà il carcere è carce-
jre». aveva detto Domenico
fNuccl. il d rettore, al momento
'dell accoglienza nellavampo-
'sto dei «civili» quella parte dol-
ila cittadella dove si raccolgono
(spaccio, uffici, abitazioni del
. personale II forte San Giaco-
,mo è su uno sperone tra ciclo
"e mare II personale che ci la-
tvora è ali osso, ali italiana
(duecento guardie, che vanno
{divise in lumi che assicurano
.vigilanza giorno e notte dodici
'amministrativi, e quel che è
'grave tre educatori soltanto
f con I aiuto di tre psicologi
I La maggior parte dei dete-
nut i lavora ci sono calzolena,
odierna, falegnameria, la tipo-
' grafia dove si stampa La gran-
Domenico

Nucci è il direttore responsabi-
le ma in redazione sono lutti
detenuti salvo un educatore
Domenico Zottola Ci sono Da-
mele Tozzoli e Beppe Paderl
e é Lorenzo Bozano che la
gente ncorda come una -cele-
bntà» della nera genovese
Condannato per I omicidio di
un adolescente Milena Suttcr
Bozano era «il biondino» oggi
è un uomo con qualche filo
bianco alto e con la voce gra-
ve da baritono É lui a dire
•L uomo si modifica, non na-
sce delinquente lo diventa
Perciò può anche tornare a
onorare il patto sociale MI ren-
do conto che 6 difficile, forse
impossibile cambiare la con-
cezione del carcere nel giro di
diecianni e la galera è sempre
stata ghetto dove relegare chi
ha infranto la legge È precisa-
mente questo che non consen-
te di vederne la funzione edu-
cativa e da questo punto di vi-
sta. I ergastolo è una condan-
na allucinante osi accetta una
concezione puramente retri-
butiva, vendicativa della pena,
e allora si uccida e si abbia il
coraggio di scriverlo nelle leg-
gi, ma se si vuole recuperare e
reinserire, allora cinque o dicci
anni di carcere possono basta-
re L'ergastolo è contro il buon
senso, è incivile»

La grande promessa ha pro-
mosso un sondaggio sull'abro-
gazione dell'ergastolo Dieci-
mila cartoline sono già state
consegnate alla presidenza
della Camera più del 95 per
cento delle risposte dice si, ma
curiosamente la più alta per-
centuale di no è tra i più giova-
ni Loro, gli ergastolani (nelle
carceri italiane ce ne sono
quasi 300) sanno benissimo
che sarà dura 11 paese ha già
respinto, sia pure di stretta mi-
sura, I abrogazione della pena
a vita Anche se la Costituzione
dice ali articolo 27 che il carce-
re deve servire al relsenmento
sociale e questa è una con-
traddizione patente con quella
specie di marchio che dice 'fi-
ne pena mai» E, tant 6 toma
di moda la pena di morte

Tommaso Scordo cerca con
cura le parole «Quando la leg-
ge umana contraddice quella
naturale, perde qualunque uti-
lità Certo, la criminalità esiste,
la società non può fare a meno
della pena Ma ci vuole un giu-
sto equilibrio di tempo, un li-
mite accettabile una pena
troppo lunga produce soltanto
alienazione sociale È sadismo
inconscio Come spiegarlo alla
gente7

Non è facile lo so La
gente sente in tv del sequestro
Tacchella e pensa che stiano

In basso
Tommaso
Scordo
(in primo
plano)
nella redazione
de «La grande
promessa»
dove avviene
lo spoglio
delle cartoline
del sondaggio
sul) ergastolo

Alle radici del concetto di «pena»/l

Inchiesta tra i detenuti di Porto Azzurro

«Dall'ergastolo al reinserimento,
qual è la coerenza delle leggi italiane?»

DALLA NOSTRA INVIATA

Klee e Giacomettì, artisti della solitudine

in galera, ammazziamoli tutti
Bisognerebbe farla venire qui,
metterla a contatto diretto con
i detenuti Scoprirebbe che sia-
mo persone come tutte le al-
tre •

La separatezza del carcere
favonsce I immaginano socia-
le che crea mostn 11 detenuto
resta l'eroe nero dei media Ma
se la società rimuove il carce-
re chi è dentro spesso vuole
dimenticare il delitto continua
a dichiararsi comunque inno-
cente oppure vorrebbe sep-
pellire da qualche parte il rea-
to, come una sciagura di cui
non è responsabile Assumer-
ne la responsabilità non è un
passo necessario per riaprire
la porta dalla quale si è entrati7
•Rispondo con una provoca-
zione - dice Scordo - secondo
calcoli verosimili vengono ar-
restati un milione d innocenti
che responsabilità debbono
assumere questi? E aggiungo

ANNAMARIA GUADAGNI

sono pronto a farmi carico di
ciò che ho commesso verso la
società e verso le persone col
pite, ma a chi tocca riaprire
quella porta7

Certo una buona
condotta consente di accedere
ai benefici della legge ma tra il
primo (i permessi), e quelli
successivi (la semilibertà, il la-
voro) deve passare molto tem-
po, quasi metà pena E il car-
cere intanto resta lo stesso,
non muta con I evolversi del
detenuto è regressivo e deva-
stante» «Sono stalo per molli
anni latitante, e mi considero
innocente-dice Bozano -Ma
ho accettalo la pena e da tre
anni rientro dai permessi cioè
ricambio un atto di fiducia
Credo che questo sia ciò che
conti 1 detenuti parlano con
pudore delle proprie colpe e
in genere questo si fa con un
amico, non con chi si sente ne-
mico Finché il carcere non
sarà la fucina dove si rifanno le
persone, la bella copia della

società dove si può reimparare
a vivere dove M viene risarciti
dell istruzione rhe non si è
avuta, non si può pretendere
che i detenuti s.ano migliori »
Bozano h.i in testa una ge-
nerosa utopia non campi di
rieducazione alla Poi Poi Ma a

chi e come que .te valutazioni7
Tutti sanno che valutazioni
soggettive e non burocratiche,
fatte sulle carte col personale
che e e sono impossibili II di-
rettore deve ammettere «Il car-
cere amplifica la società del
look. Chi non beneficia della
legge sono > molto sfortunati,
quelli che non hanno alle spal-
le una famiglia per esempio o
i molto * tocchi quelli che
non hanno e apilo le regole del
gioco Si sa che gli irreprensibi-
li in galera sono i mafiosi e gli
sconsiderati qu "III che manda-
no al diavolo (.li agenti di cu-
stodia » Non tempre ciò che
sembra è < io e rie è Uno Stato

laico deve assicurarci il rispetto
della legge forse senza troppi
altn perché Prenderla tutte le
misure preventivi | ier garantir
si che chi dclinqi ic non tomi a
farlo ma accettali. < he esiste
I imponderabile Ni cci rac-
conta di un detenuto in per-
messo beccato in uria rapina
•Aveva fine pena nel 90 quel-
lo che ha fatto è incomprensi-
bile stravolge qualunque dia-
gnosi» Vero Ma bisogna an-
che sapere che statisi icamente
capita a meno del due per
cento dei dieci TI la detenuti

che vanno in permesso La
grande promessi li invita a in-
viare un telegramma alla presi-
denza della Carne ra, perché il
Parlamento sia informato del
loro regolare rientro «Perché
99 devono pagare se uno
scappa7

» dom.inda il silenzio-
sissimo Pira Forse non tutto è
pienamente recuperabile e va
semplicemente, dolorosamen-
te messo nel conio «L irrecu-
pcrabilità non esiste - nbatte
lui - se non come fatto ideolo-
gico se lo ncordi»

(ì Continua)

Due belle mostre ripropongono
all'attenzione generale
le ricerche e i tormenti

dell'arte del primo Novecento
vista attraverso due maestri

MAURO CORRADINI

Paul Klee «Disturbi armonizzati» (19^7)

•iMENDRlSIO Due appun-
tamenti ravvicinati nello

spazio e nel tempo, si pre-
stano ad una verifica di alcu-
ne coordinate dell arte mo-
derna intendiamo riferirci

alle rassegne dedicate a
Paul Klee (ultimo decennio
1930-1940) che si tiene a
Mendrisio, presso il Museo
d arte (fino ali 8 luglio) ed
ad Alberto Giacomelli (dise-
gni dalle ongmi alla morte),
presso la Galleria Pieter Co-
ray di Lugano (lino al 2 giu-
gno) Entrambe le mostre
sono corredate da adeguati
cataloghi (Museo di Mendn-
sio, il primo ed Electa il se-
condo) che permettono di
verificare i due perco'rsi
L arte di Klee viene analiz-
zata nell ultima fase della

produzione artistica del
grande pittore le vicende

della fine dell esperienza
della Bauhaus, della fuga
dalla Germania hitleriana, in
quanto «artista degenerato».
I insorgere della malattia,
rappresentano motivi suffi-
cienti a dare alla ricerca di

Klee alcune inflessioni parti-
colari, allo stessso modo,
I evoluzione di un solitario
come Giacomettì letta nei

fogli di disegno consente
un analisi a tutto campo del-
le vicissutudim esistenziali e

culturali di uno dei più at-
tenti lettori della solitudine
dell uomo ali interno della

società-massa contempora-
nea Vediamoli separata-
mente

Klee dopo un inizio «feli-
ce» caratterizzato dalla ri-

cerca pomlillisie va incon-
tro ad una serie di delusioni

che incupiscono il suo se-

gno, contorcono il suo dise-
gno, fino .i rendere la sua
pittura più complessa Un
autore come Klee che ha

sempre privilo giato la libertà
del segno, si trova quasi suo
malgrado <i rr isurarsi con le
contraddiz oni di una linea
che definisce forme che si

compenetrano forme disar-
ticolate che si smembrano,
forme che sembrano rag-
giungere il colore attraverso
cromie cui>e e tenebrose è

il segno di un dusagio pro-
fondo, storico ed esistenzia-
le in cui si fondono le delu-

sioni di ura passione civile
bruscamerte messa al ban-
do e le de us oni individuali

per 1 insorgere ed il manife-
starsi di ur malattia inguari-
bile

La connotazione emotiva

percorre la produzione negli
anni mediani dell ultimo de-

cennio prsduttivo dell arti-
sta (nato nel 1879), come
se la gra'tc a rappresentasse
essenziale ente la traduzio-
ne delle emozioni dell arti-
sta di fronte al mondo ed al-
la sua irdividuale malattia

Fiori crepuscolari con il suo
carico emble matico, può es-
sere il t tolo esemplare di
questa situazione narrativa

Soltanto nell ultimo perio-
do, quando Klee sembra
riacquistare fid J< \c nella vi-
ta la sua prctduzt)ne toma a
quei livelli di espio <ione gio-
cosa che aveva t i » segnato la
sua precederne iwentura
espressiva
Se le duecento opere di
Klee servono a disegnare
puntualmente il percorso ar-
tistico dell artis s i sessanta

disegni lugani s di Giaco-
mettì servono <i definire tutti

I itinerario di uno dei più si-
gnificativi scult su del nostro
tempo I primi <li<egni mo-
strano Alberto Giacomelli

alle prese cori ! i «materia»
arte acquisita rie i musei so-
no opere di un vo' ane di ta-
lento che non ha ancora
scelto la sua straditi Servono

a noi, oggi, pei leggere la
successiva \ < nebrazione

dell immagine
Soltanto attomc agli anni
Venti anche per ragioni d a-
nagrafe il disepi io di Giaco-
melli comincia ad assumere

lo spessore e lei carica volu-
metrica di uno scultore in

progress siamo ai primi
contatti con la cultura parigi-
na e con la cu luia del sur-
realismo

11 disegno «•< vi da con-

trappunto ali evoluzione di
un artista sostanzialmente
isolato tanti* che la sua

poetica comincia a precisar-
si attorno ag i anni Trenta
quando nei suoi interni
prende corpo lei rappresen-
tazione di un abbandono

che va oltre la soglia esisten-
ziale dell individuo il segno
si aggroviglia e si contorce,
si fa filiforme come le sue fi-

gure scultoree che sempre
più assumono 1 aspetto de-
gli antichi tote m primitivi

È la consapevolezza della
«misura» esistenziale del-

I uomo contemporaneo La
guerra accelera e accentua
ma sostanzialmente non
modifica I assunto la solitu-
dine è il male dell uomo

contemporaneo E mentre il
dopoguerra celebra rinate
potenzialità espressive, il so-
litario Giacomettì continua a

disegnare - ormai lontano
dalla scultura - figure isola-
te le sue piazze si riempio-
no di personaggi senza volto
e con tratti quasi incerti Cosi
come sempre più incerto
sembra diventare il profilo
dell uomo ali interno di una
società massificata e rac-
chiusa nei rituali collettivi

.tinche Rinqo
e Paul McCartney
ail concerto

per John Lennon

si svolgerà su ur molo del porto di Liverpool il 5 maggio
I rossimo un qrarde concerto rock per ricordare John Len-
non (nella foto) e i suoi ideali di pace a quasi dieci anni dal
II morte (avvenuta I 8 dicembre del '980) A dare la loro
adesione sono st iti tra gli altn anche gli ex Beatles Ringo e
I aul McCartney :he insieme ai molti altn ospiti Lou Reed
^crenceTrentd Arby Joe Cocker Roberta Flack RayChar
l'.e forse alche David Bowie interpreteranno le canzoni
I IU famose di Lennon e del grande gruppo inglese Presenti
i rche la vedova roko Ono e il liglio Sean mentre si calcola
< he oltre alle 45mla persone del pubblico il concerto sarà
"•guito via satellite da oltre cento milioni di telespettaton

Apre a Torino
la mostra

«Da Leonardo

a Rembrandt»

Si apre venerdì al Palazzo
Reale di Torino la mostia
•Da Leonardo a Rem
brandt- ctntocmquantasci
disegni di artisti l'aliam e
stranien attivi tra il XV e il
_ ^_^____^^_ _ XVIII secolo ordinati secon-
•™^™^""™l

^™^^^™'"—* do una successione crono-
logica di ambiti culturali decisa dal comitato intemazionale
ili esperti che h? esaminalo gli oltre duemila disegni della
i ollezione della Biblioteca reale di Tonno 11 percorso della
mostra è articola o in venti sezioni tematiche e presenta per
la prima volta un antologia di disegni che raccoglie tra le a)
tre opere di Leonardo Michelangelo Raffaello Parmigiani
i » Annibale Canracci Lorenzo Lotto Poussin Di.rer Van

Scrittori

e case editrici

a Milano

per«Visitors»

Si svolge allo Spazio Knzia
di Milano dal 7 al ') maggio
la quinta edizione di «VISI
tors Scntton stranieri a Mi-
lano» Presenti autorità e edi
ton che caratterizzano la
_ _ _ _ ^__^___ ^ manifestazione Longanesi
' " " " ™"^™'™"^ M
" " ™ ^ Sugarco Mondadon Sper
mg & Kupfer Ri izoli Feltnnelli e Sonzogno Tre le serate in
jrogramma il 7 ^ede di scena Peter Carey e RianMalan Se-
. ondo appuntamento martedì 8 con Jonathan Ames Shce
Hite e Uta Ranke Heinemann mentre mercoledì 9 sono atte-
,i Clatre Stcrling il premio Nobel egiziano Nagib Mahfuz
Sergej Kaledin e dive Barker

«Riso Rosai»

cerca

aspiranti
comiche

Il festival di comicità femmi-
nile «Riso Rosa» a cura di Da-
niela Rossi e Dodi Conti
giunto alla sua seconda edi-
zione ma quest'anno con
partecipazioni internaziona-
^^^^^^^^^^^^^ ^ lì avrà una pnma fase itlne-
""™™•""«—^^•••»»»^™ rante «Riso Rosa in tour»
:he parte da Roma il 14 maggio per poi toccare Firenze Bo-
logna e Milano II tour ha come obiettivo quello di cercare
nuove partecipanti che possano esibirsi nell appuntamento
di fineestate ospitato come senpre dal festival dell't/nitó dì
Reggio Emilia Tutte colorochc desiderano partecipare pos-
sono avere infoimazioni telefonando al Labinnto di Roma,
a I Caffé Voltaire di Firenze al Cassero di Bologna e allo Zelig
di Milano

Muore

in un incidente

il produttore
Paolo Zaccaria

È morto nel pnmo pomerig-
gio di len in un incidente
automobilistico siili Aurclia
nei pressi di Orbcte Ilo il pro-
duttore cinematografico ro-
mano Paolo Zaccaria Zac-
cana aveva 48 anni ed era ti-
• "••^—^^^™—•• » 10|are de || a società «Cinema
<• cinema» Pochi giorni fa aveva ricevuto la notizia che il suo
più recente-film La puttana del redi Axcl Corti era stato selc
< tonato per par capare in concorso al prossimo festival di
Cannes. Il produttore che lascia la moglia e un figlio aveva
comincialo a lavorare nel settore negli anni Sessanta come
assistente di Cai lo Ponti Oltre al film di Axel ha prodotto al-
tri sei film per il cinema Difficile morire di Umberto Silva,
Parlano le donne di Dacia Marami // caso Raul e Interno
qiomodi Mauri, io Ponzi II segreto dì Silvano Agosti e La co-
da del diavolo di Giorgio Treves oltre a numerosi filmati di
i aratteremdustnale

STEFANIA CHINZARI

In accordo con il Comune

la Biennale architettura

bandisce un progetto
per la «porta» di Venezia
• • VENEZIA La Biennale di
V nezia a corto <li soldi e ric-
ca in compenso dì polemi-
che ribatte un c^lpo questa
volta per il settore architettura
d ndo corso al programma
(he avevamo a suo tempo
ai ticipato sulle pagine do/0'
n là) già attuato |>er una parte
(luella relativa a progetu per
la ristrutturazione del Padiglio-
n Italia ai Giard ni di Castel
le) Il secondo obiettivo come
e a stato enuncialo dal dirette
n Francese" Dal Co sarebbe
stato quello di i n intervento
per la sistema/ior e di piazzale
Rjma la porta di Venezia
e ntro funzionale del rapporto
d Venezia con la terraferma
luogo peraltro segnato dal di
s irdine urbano e dalla conge
si ione viabilistica
Attorno a piazzale Roma
a canto ad un ari a destinata a
v rde dovrebbera sorgere al
e ini corpi di labtrica minori e
soprattutto un nuovo impor
t. nte edilicio chi ospiterà un
n jovo termin il e servizi dtver
s affacciato sul C anal Grande
L n intervento di crandi dimen
s oni al qu ili la Biennale in
ti ndeva dart un contributo

progettuale attraverso un con
corso inttrnazionale
Il concorso si farà è stato
bandito e verrà espletato entro
il 1990 ci si augura con una
qualificala partecipazione in
terna7iona!e II concorso parte
sulla base di una convenzione
con I ente veneziano e il Co
munc neha linea di una colla
borazione che e stata a lungo
perseguita e forse finalmente
si concretizzerà La convcnzio
ne dovrebbe garantire una
prospettiva di realizzazione
per le opere e il progetto com
plessivo proposti dal concor
so il Comune quindi affiderà
al vincitore 1 incanco esecuti
vo

Ovviamente non mancano i
problemi per lo più legati a
questioni economiche La se
zione architettura della Bien
naie è anche la più povera tra
dinonalmente con una dota
zione di mezzo miliardo ali an
no Per il concorso e per la mo
slra che a fine si ttcmbrte do
vrebbe presentare i progetti ci
sarà bisogno di litri trecento
/quattrocento milioni che pò
trebberò essere sottratti al bi
lancio del Settore Cinema

l!llil!Illl!I«l!!l!ill!:!!l!Illl! l'Unità
Mercoledì

25 3pnle 1990 27